

Il discorso del Segretario Generale dell'ONU Antonio Guterres alla conferenza stampa sul clima il 15 giugno 2023

Buon pomeriggio a tutti e, come ha appena detto Stéphane, ho incontrato un gruppo di leader della società civile impegnati sul clima provenienti da tutto il mondo.

Siamo a pochi mesi dalle Summit sull'Ambizione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e sul Clima, seguite a breve dalla COP 28.

Sono molto preoccupato per la situazione attuale del mondo riguardo al clima.

I paesi sono lontani dal raggiungere le promesse e gli impegni sul clima.

Vedo una mancanza di ambizione. Una mancanza di fiducia. Una mancanza di sostegno. Una mancanza di cooperazione. E un'eccessiva confusione e mancanza di credibilità.

L'agenda sul clima è messa in pericolo.

In un momento in cui dovremmo accelerare l'azione, ci sono ritardi.

In un momento in cui dovremmo colmare le lacune, queste lacune si stanno ampliando.

Nel frattempo, i diritti umani degli attivisti climatici vengono calpestati.

I più vulnerabili sono quelli che soffrono di più.

Le politiche attuali porteranno a un aumento della temperatura globale di 2,8 gradi entro la fine del secolo.

Questo annuncia una catastrofe.

Eppure la risposta collettiva rimane pietosa.

Ci stiamo precipitando verso il disastro, con gli occhi ben aperti - con troppi che sono disposti a scommettere tutto su illusorie speranze, tecnologie non provate e soluzioni miracolose.

È ora di svegliarsi e agire.

È ora di ricostruire la fiducia basata sulla giustizia climatica.

È ora di accelerare la transizione equa verso un'economia verde.

È ancora possibile limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5 gradi Celsius.

Dobbiamo considerarlo come un momento di speranza.

Ma ciò richiederà una riduzione del 45% delle emissioni di carbonio entro il 2030.

Per aiutarci a raggiungere questo obiettivo, ho proposto un Patto di Solidarietà sul Clima, in cui tutti i grandi emettitori compiono sforzi extra per ridurre le emissioni e i paesi più ricchi sostengono le economie emergenti a fare lo stesso.

Ho anche presentato un Programma di Accelerazione per potenziare questi sforzi.

Esorto i governi a metterlo in pratica. Accelerando le scadenze per l'obiettivo di emissioni nette zero, in modo che i paesi sviluppati si impegnino a raggiungere l'obiettivo il più vicino possibile al 2040 e le economie emergenti il più vicino possibile al 2050.

I paesi sviluppati devono rispettare i loro impegni in materia di finanziamento, adattamento e perdite e danni.

Devono anche spingere le Banche di Sviluppo Multilaterali ad adattare i loro modelli aziendali, competenze e approcci al rischio, al fine di attrarre molto più finanziamento privato a costi ragionevoli per i paesi in via di sviluppo, consentendo un massiccio aumento degli investimenti nelle energie rinnovabili.

Solo così potremo garantire la sicurezza energetica globale indipendentemente dalle attuali fluttuazioni di mercato imprevedibili.

In ogni paese, senza eccezione, le voci della società civile devono essere ascoltate.

Devono partecipare al processo decisionale per plasmare le politiche e contribuire concretamente al cambiamento.

Tutto ciò deve avvenire a livello globale.

Deve essere immediato.

E deve partire dal cuore inquinato della crisi climatica: l'industria dei combustibili fossili.

Affrontiamo i fatti.

Il problema non sono semplicemente le emissioni di combustibili fossili.

Sono i combustibili fossili in sé.

La soluzione è chiara:

Il mondo deve eliminare gradualmente i combustibili fossili in modo giusto ed equo, lasciando petrolio, carbone e gas nel sottosuolo dove appartengono, e aumentare massicciamente gli investimenti nelle energie rinnovabili per una transizione equa.

I piani di transizione dell'industria dei combustibili fossili devono essere piani di trasformazione, che delineano il passaggio di un'azienda verso un'energia pulita - allontanandosi da un prodotto incompatibile con la sopravvivenza umana.

Altrimenti, sono solo proposte per diventare distruttori del pianeta più efficienti.

Ovviamente, dobbiamo riconoscere che le trasformazioni non avvengono da un giorno all'altro.

I piani di transizione servono proprio a fornire una roadmap per un processo gestito e ordinato che garantisca accessibilità, accesso e sicurezza energetica.

Come possiamo arrivare lì?

Il nostro Programma di Accelerazione invita i governi a:

Impegnarsi a non realizzare nuovi impianti a carbone.

Completare la chiusura dei centri a carbone entro il 2030 nei paesi dell'OCSE e entro il 2040 altrove.

Porre fine a tutti i finanziamenti internazionali per il carbone, sia pubblici che privati.

Porre fine alla concessione di licenze o finanziamenti per nuovi giacimenti di petrolio e gas.

Fermare l'espansione delle riserve esistenti di petrolio e gas e sostenere la transizione equa dei paesi in via di sviluppo colpiti.

Garantire la generazione di elettricità a emissioni zero entro il 2035 nei paesi sviluppati e entro il 2040 ovunque.

Spostare i sussidi dai combustibili fossili alle energie rinnovabili e verso una transizione energetica equa.

Imporre un prezzo sul carbonio.

E stabilire una progressiva riduzione globale della produzione di petrolio e gas esistenti compatibile con le emissioni nette zero globali entro il 2050.

Ma l'industria dei combustibili fossili e i suoi sostenitori hanno una responsabilità speciale.

Lo scorso anno, l'industria petrolifera e del gas ha ottenuto un record di 4 trilioni di dollari di profitti netti.

Tuttavia, per ogni dollaro speso per l'estrazione e l'esplorazione di petrolio e gas, solo 4 centesimi sono andati all'energia pulita e alla cattura del carbonio... combinati.

Scambiare il futuro per trenta denari è immorale.

Il mondo ha bisogno che l'industria metta a disposizione le sue

immense risorse per guidare, non ostacolare, la transizione globale dalle energie fossili alle rinnovabili e beneficiare di questa transizione.

Tuttavia, al momento attuale, l'industria non sta nemmeno raggiungendo gli obiettivi molto bassi di riduzione delle emissioni operative che si è prefissata.

Molti sono in ritardo e la maggior parte si basa su compensazioni dubbie.

Invito tutte le aziende dei combustibili fossili a presentare piani credibili, completi e dettagliati per una nuova transizione, pienamente in linea con tutte le raccomandazioni del mio Gruppo di Esperti ad Alto Livello sugli obiettivi di emissioni nette zero.

Questi piani devono coprire tutte le attività - dall'inizio alla fine della catena del valore.

Devono includere la riduzione delle emissioni dalla produzione, lavorazione, trasmissione, raffinazione, distribuzione e utilizzo.

E devono stabilire obiettivi chiari e a breve termine che delineano la transizione dell'azienda verso un'energia pulita.

Le aziende dei combustibili fossili devono anche smettere di esercitare influenze indebite e minacciare azioni legali volte a ostacolare il progresso.

Penso in particolare ai recenti tentativi di sottrarre alleanze per le emissioni nette zero, invocando la legislazione antitrust.

I governi hanno un ruolo fondamentale nel fare chiarezza. Devono aiutare fornendo rassicurazioni chiare:

L'azione collettiva per il clima non viola il principio di concorrenza - al contrario, ne preserva la fiducia pubblica.

Allo stesso tempo, le istituzioni finanziarie devono promuovere questa trasformazione dell'industria dei combustibili fossili.

Invito tutte le istituzioni finanziarie a presentare piani pubblici, credibili e dettagliati per trasferire i propri finanziamenti dalle fonti di energia fossile alle energie pulite.

Riconosciamo ancora una volta che questa transizione non avverrà da un giorno all'altro.

Questi piani dovrebbero contenere obiettivi chiari per il 2025 e il 2030.

Dovrebbero includere una strategia esplicita

a per eliminare progressivamente gli asset legati ai combustibili fossili dai loro portafogli, garantendo che siano effettivamente allineati con l'obiettivo di emissioni nette zero.

Devono mostrare come gli investimenti in spese di capitale, ricerca e sviluppo siano allineati con gli obiettivi di emissioni nette zero.

E devono rendere pubbliche tutte le attività di lobbying e di coinvolgimento nelle politiche.

Le istituzioni finanziarie in ogni parte del mondo devono smettere di concedere prestiti, sottoscrivere e investire in carbone in qualsiasi forma - compresi nuove infrastrutture, centrali e miniere a carbone.

E devono impegnarsi a non finanziare e investire nell'esplorazione di nuovi giacimenti di petrolio e gas, né nell'espansione delle riserve di petrolio e gas - investendo invece nella transizione equa nei paesi in via di sviluppo.

Alle istituzioni finanziarie che già stanno passando dalle fonti di energia fossile alle rinnovabili, rivolgo un messaggio di speranza e incoraggiamento:

Non cedete di fronte agli attacchi ai progressi compiuti.

State facendo la cosa giusta.

Continuate così.

Come è emerso dal mio incontro di oggi con i leader della società civile, ci sono semplicemente troppi interessi in gioco per stare in silenzio.

C'è troppo in gioco per restare in disparte.

È arrivato il momento dell'ambizione e dell'azione.

Non vedo l'ora di accogliere coloro che sono pronti ad agire alla mia Summit sull'Ambizione Climatica a settembre.

Il mondo sta osservando, e il pianeta non può aspettare.